RESOCONTO ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C. N. 48 DEL 20.04.2016

Undicesimo punto all'O.d.G.

“O.d.G. del Consigliere Polidori sull'ospedale “G. Bernabeo” di Ortona”

PRESIDENTE:

Relaziona il Consigliere Polidori.

POLIDORI:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti, al pubblico, ai Consiglieri, agli Assessori, al Sindaco e a Lei.

Certo che da una parte mi fa piacere che di questo argomento si cerca un po' di parlarne in questo Consiglio Comunale, da una parte un po' mi dispiace che non ci siano tutti i Consiglieri in realtà perché questo è uno di quegli argomenti di cui dicevo all'inizio del mio impegno, in cui ci sono interessi totali non interessi particolari perché si parla della salute e si parla del diritto ad avere una giusta assistenza.

Il mio impegno per quanto riguarda questo argomento, come lo è anche per gli altri argomenti di tipo sanitario, è perché io credo fundamentalmente che l'Ospedale G. Bernabeo sia uno strumento fondamentale per noi medici di base, ma sia un qualcosa che è profondamente legato ai cittadini di Ortona.

Diciamo che il vento che tira, le voci che corrono non sono voci benevole né positive per quanto riguarda l'Ospedale.

Perché il mio impegno? Innanzitutto perché sono medico e anche il fatto di essere medico mi impegna dal punto di vista deontologico in ogni caso a cercare di curare le persone nel modo migliore possibile, tant'è vero che il nostro codice deontologico a cui tutti noi medici siamo tenuti a prestare giuramento e a rispettare al punto 3 dice che *il dovere del medico è la tutela della vita, della salute fisica e psichica dell'uomo, il sollievo della sofferenza nel rispetto della libertà, della dignità della persona umana senza distinzione di età, di sesso, di etnia, di religione, di nazionalità e di condizione in tempo di pace e di guerra* - questo è importante - *quali che siano da parte del medico le condizioni istituzionali o sociali nelle quali opera.*

Mi sento doppiamente in dovere di fare questo intervento in favore dell'Ospedale di Ortona perché un po' di cittadini mi hanno chiamato a rappresentarlo in questo Consiglio.

Vedete, l'Ospedale di Ortona non sono io a doverlo dire a voi che siete ortonesi è un qualcosa che oltre ad essere legato profondamente alla città, è un qualcosa di diverso dagli altri ospedali che conosciamo.

Chi si interessa un po' di edilizia ospedaliera, almeno di storia dell'edilizia ospedaliera saprà che alla fine del secolo scorso, all'inizio di questo praticamente c'è stata la costruzione di tanti ospedali ma soprattutto da parte di un certo ceto borghese che costruivano questi ospedali per ricoverare i poveri ma soprattutto per evitare somme come si soleva fare, oppure molti ospedali sono stati fondati da istituti religiosi, da santi, l'Ospedale di Ortona ha una caratteristica è stato fondato da un medico si chiama Gaetano Bernabeo perché è lui che ha fondato questo ospedale.

Nel 1920, brevissima storia perché è importante poi per quello che dirò, a causa di una grande epidemia lui nel convento francescano che stava dove sta praticamente la Chiesa di

Santa Maria, fondò un Lazzaretto per ospitare in realtà non solo gli ammalati della città, ma i poveri, coloro che non avevano da mangiare, coloro che non avevano da vivere.

Infatti nel Lazzaretto di Gaetano Bernabeo non c'erano solo ammalati ma c'erano anche poveri che andavano solo a mangiare o a dormire, già è un qualcosa in più, quel tipo di assistenza non era solo di tipo sanitaria ma era piuttosto di tipo umanitaria.

Questo Lazzaretto andò avanti per diversi anni, poi G. Bernabeo andò via e arrivò la guerra, tristemente famosa per Ortona Medaglia d'Oro per i caduti che ha avuto, anche lì l'Ospedale in quel momento si dimostrò non essere solo un luogo sanitario ma fu un luogo di rifugio, tanti cittadini di Ortona andarono a nascondersi lì per paura del bombardamento ecc.

Però purtroppo questo non lo salvò dalla distruzione, tant'è vero che ci furono oltre 50 morti in quel luogo durante i bombardamenti e il subentrato medico Don Carlo Bernabeo era quello che dirigeva l'Ospedale, si trovò per caso durante la firma dell'armistizio ad essere a Ortona, lui era dirigente in un Ospedale militare in Albania era tornato qui in licenza, ci fu l'armistizio con quello che è successo.

Quindi lui rimase ad Ortona e cercò di organizzare questo ospedale, fu distrutto, c'è una lettera commovente che scrisse Don Carlo a proposito dei morti che si verificarono nell'Ospedale di Ortona, diceva quando l'Ospedale fu ricostruito: *volemmo che il nostro Ospedale fosse ricostruito qui nella vecchia sede, dove oltre 500 cittadini rifugiatisi nell'infuriare della battaglia subirono il diluvio di ferro e di fuoco. Lo volemmo risorto dalle rovine del vecchio edificio, dalle macerie macchiate del sangue di 50 morti innocenti in questa piazza che ancora porta i segni della guerra. Così volemmo perché la memoria dei 50 possa vegliare su questa sede del loro olocausto e faccia sì che questa casa del dolore anche e sempre negli anni sia il tempio della pietà e dell'amore.*

Quindi il secondo passaggio, chi fece l'Ospedale G. Bernabeo lo fece anche per uno scopo anche umanitario e lo stesso Carlo Bernabeo perché lì ci furono dei rifugiati ecc., poi andò avanti.

Però non è solo questo l'Ospedale di Ortona, adesso la situazione è quella che è, valenti medici sono stati nel nostro Ospedale, Enzo lo conoscerà bene perché io ho avuto il piacere di conoscerlo ero ancora un bambino il Professor Pasi, grande chirurgo che abbandonò Bologna per venire ad Ortona, si portò dietro un giovanissimo medico ortonese Enrico Cavuti e operavano praticamente ad addome aperto, tu sai cosa significa, ed Enrico Cavuti era il suo anestesista.

Quindi fu un pioniere della chirurgia, lui non volle mai tornare... (Intervento f.m.) si il Professor Cavuti fu l'anestesista di Pasi all'inizio, poi il Prof. Cavuti rimase Primario anche di lui una grandissima stima, ho fatto il tirocinio lì e praticamente altro che un computer lui sapeva tutto di tutti, tant'è vero che il famoso Professor Gasbarrini, nonno del Gasbarrini di adesso, mandò il figlio Gasbarrini Professore che ci ha insegnato a fare il tirocinio da Cavuti a Ortona.

Voglio dire abbiamo avuto dei medici che solo perché hanno lavorato a Ortona non dimentichiamo per esempio... io mo sono medico magari dimentico qualcuno e non voglio fare brutta figura, non dimentichiamo Crisci, Crisci operava l'ernia al disco a vivo ma dove stava la rianimazione? (Intervento f.m.) Crisci per dire.

Il Dott. De Luca cardiologo defunto inseriva i pace maker, lui ed Antonio Dragani, a vivo e il Dott. Tela gli faceva... voglio dire ci sono stati dei medici che veramente soltanto perché sono voluti rimanere ad Ortona magari non sono diventati luminari, cosa voglio dire?

Voglio dire che comunque l'Ospedale di Ortona è stato sempre legato in modo indelebile a questa città, al di là del fatto assistenziale.

Questo ci tenevo a dirlo perché io ritengo che un Ospedale per essere tale, per essere legato ad un territorio debba servire un territorio, adesso ci sono delle cose obiettive, le cose obiettive sono la crisi economica, i posti letto, obiettivamente gli ospedali in Abruzzo i posti letto erano troppi rispetto agli abitanti, questo va avanti da 10 anni.

In pratica il numero dei posti letto che il sistema sanitario nazionale può reggere è di 3,4 posti letto per 1.000 abitanti, l'Abruzzo era molto più sopra adesso ci è quasi arrivato anche se per esempio in Germania vi è l'8,3% di posti letto, in Francia il 6,3.

Questo che cosa è capitato? E' capitato che in Abruzzo c'erano all'inizio di tutti questi tagli 930 posti letto per acuti in più di quelli che ci potevano essere, 930 posti letto che poi sono aumentati di un 23%.

Allora giustamente la Regione adesso chi ci stava prima e anche chi stava ancora prima è andata dal Ministero e gli ha detto "voi in Abruzzo dovete tagliare" e questo è obiettivo.

Così sono cominciati i tagli dei posti letto per gli acuti.

Io credo che da questo punto di vista l'Ospedale di Ortona abbia più che già dato, l'Ospedale di Ortona come acuti ha perso l'Ortopedia, ha perso l'Oculistica, ha perso l'Otorino, ultimamente ha perso la Ginecologia e ha perso la Medicina perché l'Ospedale di Ortona non ha un reparto di Medicina.

2 anni fa andò in pensione il Professor Salvati e il reparto di Medicina ad Ortona fu chiuso. Fu fondata una unità funzionale omogenea di area medica, arrivò la Geriatria con il Professor Cipollone, inglobò i posti letto della Cardiologia e della Nefrologia stanno tutti insieme.

Tutto sommato non è stata una cosa particolarmente pesante per l'Ospedale perché contemporaneamente a questa situazione ci fu fatta la riforma delle emergenze urgenze, in pratica da quando c'è Geriatria qui ad Ortona l'ambulanza che va sul territorio a soccorrere un paziente se il paziente ha una patologia di tipo cardiaca va direttamente all'Ospedale di Chieti, quindi i cardiopatici non affluiscono più ad Ortona da quando c'è la Geriatria da due anni.

Ma d'altronde è un riordino di tutta la regione, ora questa è l'area nostra ma tutte le aree...

I pazienti che hanno problemi di tipo cerebrovascolari affluiscono nel centro Strocce provinciale che sta a Lanciano, quindi non vengono ad Ortona, i pazienti invece che hanno patologie di tipo traumatiche incidenti stradali ecc., l'ambulanza dove trova posto li porta, Lanciano, Vasto, Chieti.

Quindi ad Ortona affluiscono solo pazienti che hanno malattie di tipo cardiorespiratorie e scompensati, va bene?

Dicevo questo numero di posti letto adesso si verificherà il caso, spero di no per quello che so io ma se voi sapete altre cose me le direte, si verificherà il caso che il reparto di Geriatria dovrebbe tornare nella sua sede iniziale che è il Policlinico di Chieti da cui fu sfrattato perché a Chieti Ospedale sicuro, si è ripetuta sta cosa che chiede l'ospedale sicuro, è stato costruito un pezzo di ospedale pare senza cemento, non so cosa mancasse, era cadente.

Per cui la Geriatria è stata trasferita qui, quindi in pratica è rimasto questo reparto di Geriatria l'unico reparto per acuti dell'Ospedale di Ortona.

Adesso la LR prevede che un ospedale che non abbia un reparto di acuti, cioè un reparto in cui il Pronto Soccorso di cui parleremo dopo abbia la possibilità di ricoverare, non abbia un reparto per acuti, non può avere un Pronto Soccorso come lo intendiamo adesso, ma deve avere un altro punto di soccorso che si chiama PPI, Punto di Primo Intervento.

Allora che cos'è il PPI? Questa è una Delibera pubblicata il 29 marzo sul Bura, si riferiva agli ospedali che dovevano essere riconvertiti il 31 marzo ed erano gli ospedali di Casoli, Gissi, Tagliacozzo, Pescara e Guardiagrele.

Questi ospedali venivano riconvertiti, toglievano gli ultimi posti per acuti che avevano io non so quali avessero ancora, il loro Pronto Soccorso veniva trasformato in PPI però adesso vi chiedo un attimo di attenzione.

Qui la stessa Delibera pubblicata sul Bura spiega che cos'è il PPI, perché le chiacchiere stanno a zero. Questa è la Delibera dice così da come l'ho capito io.

Il PPI, per le motivazioni espresse in premessa che si richiamano, cioè il fatto che dice che lo Stato dice che bisogna ridurre i posti letto, insomma tutto quello che ho detto finora, stabilisce questa Delibera che l'attivazione dei punti di primo intervento può essere programmata, 1) esclusivamente a seguito della riconversione dell'attività di un ospedale per acuti in un ospedale per le post acuzie, cioè siccome l'unico reparto di acuti che ha l'Ospedale di Ortona è quello di Geriatria, se via Geriatria rientra nel PPI, cioè il punto di primo intervento sostituisce... poi ne parliamo può darsi che io abbia capito male.

Poi il PPI può essere messo in una struttura territoriale per un periodo limitato, per esempio nel caso di una manifestazione sportiva, di un evento sportivo ecc.

Il bello di questo è che il PPI non è sempre PPI perché il secondo capoverso dice così *“di precisare che la funzione di punti di primo intervento in ogni caso è la trasformazione in postazioni medicalizzate del 118 entro un arco temporale predefinito”*, significa che non è che il PPI di Ortona rimane PPI, quello è in attesa di sparire e di rimanere praticamente solo l'ambulanza, il 118.

Andiamo avanti, però scritto così potrebbe sembrare che magari a livello amministrativo, politico, decisionale quello che sia ci sia una possibilità che magari uno potrebbe dire “va bè il PPI lo lasciamo per 30 anni ancora” no, perché il terzo punto sempre di questo dice *di demandare al Comitato Regionale d'emergenza urgenza* che è un Comitato nominato dalla Regione Abruzzo, cioè la Regione Abruzzo ha nominato un Comitato di esperti che deve dire ste cose, per non dirle lui le fa dire a questo Comitato che dice in ogni caso, prima dice che è demandata sta cosa poi dice *di stabilire che le risultanze dell'attività del Crea*, cioè questo Comitato dovranno essere acquisite dall'organo commissariale cioè da D'Alfonso per la valutazione non oltre 6 mesi, entro 6 mesi praticamente questo Comitato deve dire che fine fa il PPI, non può nemmeno essere lasciato alla cosa.

Di precisare che nella fase di transizione verso la gestione del 118 le attività del PPI devono limitarsi in ambiente di... (parola non chiara) tecnologiche e ste cose qua.

Che significa questo? Significa che se l'Ospedale di Ortona perde la Geriatria diventa PPI per 6 mesi, dopo 6 mesi rimarrà soltanto il 118, questo dice la legge.

Poi ad un certo punto - come diceva Tommaso giustamente l'altra volta - in realtà Ortona non ha mai avuto un Pronto Soccorso perché nella definizione di Pronto Soccorso ci sta l'astanteria e questo è giusto, il vero Pronto Soccorso è la dotazione tecnico di medico,

infermiere come sarebbe anche un PPI però dovrebbe avere comunque a disposizione una stanza o due stanze di osservazione dell'ammalato di tenerlo lì per vedere nel giro di qualche ora o di qualche giorno se ricoverarlo oppure mandarlo via.

In effetti Ortona l'astanteria non l'ha mai avuta, praticamente sulla carta non l'ha mai avuta praticamente l'ha avuta sempre, io che ho fatto la guardia medica al Pronto Soccorso come l'ha fatto lui, l'ha fatto il Sindaco, sono stato 7 anni sappiamo benissimo che avevamo due stanze, quando arrivava al Pronto Soccorso lo mettevano lì, ci stava un giorno, una notte anche se ufficialmente non si poteva. Il PPI questo non ce l'ha.

Che cosa avviene con il PPI? Il PPI di Ortona, allora si sente male mio fratello, io chiamo l'ambulanza, l'ambulanza arriva, lo carica e non lo porta a Ortona perché il PPI non può fare i ricoveri, lo porta dove dicevo prima... (Intervento f.m.) il 118 non lo porta a Ortona perché il PPI... cioè il 118 non può arrivare al PPI... (Intervento f.m.) si Tommà però al Pronto Soccorso no, se ci fosse stato il Pronto Soccorso come adesso l'avrebbe comunque... (Intervento f.m.) comunque questa è una cosa.

Seconda cosa, se invece questo mio parente che si sente male lo carico e lo porto al PPI di Ortona questi me l'assistono ovviamente e poi lo devono trasferire tramite l'ambulanza in un altro nosocomio ecc.

Questa è la storia di Ortona di quello che potrebbe accadere se perdesse la Geriatria, perché sarebbe l'unico punto di acuti che è rimasto.

Io dico una cosa, al di là di questa cosa qui la Regione ha fatto sta riforma è stata obbligata dal Governo dice "devi mettere ste cose" e questa è la storia.

Questa è una cartina della Regione Abruzzo, dice "ma questo non ha niente da fare" queste sono cose che io faccio la notte perché il giorno abbiamo tanto da fare.

Il Piano Sanitario Regionale prevede che la Regione Abruzzo abbia 7 ospedali di primo livello che sono le 4 Province, poi ci sta Avezzano, poi ci sta Lanciano e Vasto, primo livello cioè hanno più di 4 reparti di primo livello per acuti, hanno almeno i primi 4 delle Province una specialità superiore, Chieti per esempio ha la Cardiocirurgia, Pescara ha la Neurochirurgia, Teramo e l'Aquila hanno la Cardiocirurgia e la Neurochirurgia, questi sono gli ospedali di primo livello dotati di rianimazione, tra parentesi il piano sanitario Enzo è assurdo che in Abruzzo non si possa prevedere un posto letto per ustionati, è una cosa assurda.

Questi sono gli ospedali in blu, adesso l'ultima battaglia che c'è stata ad Ortona io non c'ero ancora in Consiglio è stata la battaglia dei punti nascita, tutti sappiamo le cose come sono andate.

Io mi sono permesso di sottolineare in giallo gli ospedali che hanno "perso" i punti nascita: Atri, Penne, Sulmona e Ortona... (Intervento f.m.) no, no lasciamo stare se lo perderà o meno.

Poi in rosso mi sono permesso di mettere gli ospedali che sono stati, speriamo Ortona no, riconvertiti, Tagliacozzo 4.233 abitanti, l'ho scritto qua, Pescina non arriva a 3.000 abitanti, Popoli, Gissi, Atessa, Casoli, noi ci hanno messo sullo stesso piano di questi paesi questa è la realtà.

Tu dici "non saranno gli abitanti, possono essere delle situazioni geografiche particolari", benissimo allora due situazioni particolari, Penne e Castel di Sangro questi ospedali sono stati salvati in quanto zone disagiate, allora io che sono un po' curioso ho pensato "ma che significa zona disagiata?", mi sono andato un po' ad informare e le zone disagiate in pratica

corrispondono alle comunità montane perché anche noi medici, Enzo lo sa, nella nostra convenzione regionale abbiamo le zone disagiate cioè i colleghi che stanno in montagna prendono qualcosa in più perché magari la neve, perché magari rimangono bloccati, perché magari si devono comprare le gomme termiche ecc.

Allora sono andato a vedere, Castel di Sangro sapete bene, magari io di meno ma Tommaso e chi sta in politica da tanti anni sapete bene che 2/3 anni fa c'è stata una riforma delle comunità montane, in Abruzzo sono state tagliate un bel po' mi sa che adesso ne sono 9... (Intervento f.m.) va bè comunque fino al 2009 mi pare che ci fossero.

Allora che cosa dice? In pratica nell'ex comunità montana di cui fa parte Castel di Sangro che si chiama "comunità montana dell'alto Sangro" la sede era Castel di Sangro e c'erano Alfedena, Teleta, Barrea, Castel di Sangro, Opi, Pescasseroli... *(Continua lettura elenco)*

Nella comunità montana dell'alto pescarese dove dovrebbe essere compreso l'Ospedale di Penne che è stato salvato, Penne non c'è nella comunità montana, non c'è, i Comuni che facevano parte... perché questo probabilmente Tommà hanno preso come area disagiata anche queste cose.

Dicevo comunità montana della montagna pescarese: Abbateggio... *(Continua lettura elenco)* Penne non c'è, quindi Penne è stato salvato questo ospedale come comunità montana pur non facendoci parte, vuol dire credo che ci fosse stato... io immagino che nessun amministratore, Tommà parliamoci chiaro, vorrebbe andare contro una comunità locale ci mancherebbe, come se io volessi andare contro i miei figli.

Però a me sembra che qualcuno a livello regionale, non so come sono andate le cose, che ha cercato di salvare tutto solo con Ortona o non l'ha voluto fare o non ci è riuscito.

Ortona Tommà meritava di stare con gli altri ospedali di base che sono Avezzano, Atri, Sulmona e Giulianova.

Che significa "ospedale di base"? Allora ospedale di primo livello l'abbiamo detto, ospedale di base significa ospedali che hanno il pronto soccorso e che hanno almeno 4 reparti, indirizzo medico e indirizzo chirurgico cioè medicina generale e chirurgia generale, poi un altro reparto di ortopedia, chirurgia o non so cosa possa essere e un altro reparto di medicina, geriatria, cardiologia e questi conservano la loro...

Io che cosa voglio dire? Non lo so se c'è stato qualcosa, io non credo che ci sia malafede da parte di nessuno perché poi gli amministratori regionali Tommà sono venuti qua, hanno preso i voti, penso che nessuno voglia andare contro una comunità.

Però la prova dei fatti è questa, se questa cosa va a fine perché io so che per esempio il Prof. Cipollone sta facendo carte false perché se ne vuole comunque tornare a Chieti, se il Commissario o il Direttore sanitario firma il ritrasferimento a Chieti praticamente l'Ospedale di Ortona perde la Geriatria, perde la possibilità di ricoverare gli acuti, diventa PPI per 6 mesi e poi abbiamo solo l'ambulanza.

Io credo che posso chiedere a tutti voi che ognuno dia il suo contributo come ritiene, per i motivi che ho detto all'inizio che l'Ospedale di Ortona è una cosa particolare per questa città, non è stato fondato da un politico per prendere qualche voto come qualche paesetto, è una cosa profondamente legata a questa città.

Io vi chiedo un impegno affinché questa cosa venga scongiurata perlomeno cercare di fare tutto ciò che si può.

A proposito io avevo preparato questo O.d.G., ad un certo punto l'O.d.G. dice... (Intervento f.m.) eccolo qua.

Io vorrei integrare il mio O.d.G. perché nell'O.d.G. poi avevo parlato anche con il Presidente infatti si chiedeva una discussione, ma in realtà poi mi ero reso conto che tutto ciò che avevo detto a voce non l'avevo scritto qua, è reale non è che sono un politico quindi mi dovete perdonare ma le cose che dico le dico sicuramente con il cuore sinceramente.

Io avevo pensato di integrare il mio O.d.G. dopo la frase "per la soluzione del problema..." io vorrei integrare... (*sovrapposizione di voci*) io chiedevo di inserire dopo "la soluzione del problema"... (Intervento f.m.) io lo leggo poi vediamo cosa dite, la mia proposta è che venga... (Intervento f.m.) aspettate un attimo.

Per quanto riguarda i posti letto ad un certo punto lo Stato gli ha detto alla Regione "voi dovete avere in provincia di Chieti 500 posti letto" però non è che ha detto "500 posti letto devono stare tutti a Chieti o 300 a Chieti e 200..." cioè questa è stata una cosa discrezionale da parte dell'Assessore.

Allora io chiedevo che venga destinato, con un semplice atto aziendale, al reparto di Geriatria di rimanere presso il nostro ospedale per almeno altri 5 anni.

Spiego. Adesso in pratica il piano sanitario regionale Enzo è sub giudice da parte del tavolo di osservazione, sappiamo quelli vanno a spulciare ogni spesa che fai perché c'è un piano di rientro e la legge dice questo, come è capitato all'Abruzzo è capitato al Lazio e ad altre regioni.

Quindi loro porrebbero un campanello di allarme se tu gli porti a dire "io ti do 500 posti letto per la provincia di Chieti, ma tu mi sei venuto a dire che all'Ospedale di Ortona devi avere altri 20 posti allora diventano 520 spese in più", non è così perché questi posti della Geriatria che stanno ad Ortona sono già previsti nell'ambito della provincia di Chieti, quindi praticamente non ci sta nessun aggravio di spesa, non c'è un aumento di posti letto.

Perché per 5 anni? Perché se è vero come è vero se dovesse capitare che in realtà la nostra regione finalmente Enzo esce dal commissariamento, quindi ci sta da parte dell'Assessorato, da parte dell'Amministrazione Regionale la possibilità di usare dei fondi non è detto che questi ospedali che adesso abbiamo per esempio Chieti, Lanciano, Vasto che stanno già scoppiando, questi stanno già scoppiando.

Se voi parlate con qualche medico dell'Ospedale di Lanciano ci maledice mille volte se io mi permetto di telefonare e dire "che hai un posto?"

Questi stanno già scoppiando, non ce la fanno più, l'Ospedale di Chieti la gente non sa dove la deve mettere più, non è detto che gli amministratori vedendo sta cosa e avendo la possibilità magari non riportano anche qualche reparto anche ad Ortona fra un anno, due o tre.

Perciò dicevo 5 anni per dar tempo comunque all'Assessorato di rifare un piano, perché Chieti sta scoppiando, non sanno più dove mettere la gente.

Quando qualche giorno fa c'è stata una conferenza stampa da parte del nostro collega Pupillo, Sindaco di Lanciano, con l'Assessore mio caro amico paesano Paolucci, allora siccome si vocifera che c'è questa cosa che Ortona insomma dovrebbe chiudere i battenti allora giustamente Pupillo che è medico ospedaliero, grande persona, grande uomo tra l'altro, persona serissima e uno che ha lavorato in ospedale lo sa che significa un ospedale come Lanciano avere in carico un territorio con altre 40/50.000 persone come siamo noi perché i miei pazienti dicono "il pronto soccorso a Chieti non ci va nessuno, dicono che vanno a Lanciano" ora parliamoci chiaro.

Ortona va su Lanciano è difficile che vada a Chieti, la maggior parte va a Lanciano, allora giustamente Pupillo ha sentito questa cosa e hanno fatto sta cosa, l'Assessore Paolucci ha detto "stai tranquillo che adesso ti do subito 10.000.000 di euro per mettere apposto l'Ospedale di Lanciano" l'avete sentito? Penso che l'abbiate sentito.

Poi ha detto anche che si farà un altro ospedale nuovo, questo ora non lo so, comunque stanno scoppiando questi ospedali quindi questo fatto di 5 anni avrebbe questo tipo di prospettiva.

Ancora, dice *in quanto non vi sarebbe nessun aumento di spese sanitarie...* (Continua lettura) però c'è un altro problema, il problema è quello del pronto soccorso perché comunque c'è la legge che dice che l'ospedale non può avere il pronto soccorso per quello che dicevo.

Io ho scritto che il fatto che ci fosse ancora questo reparto di acuzie nessuno... adesso come funziona un ricovero?

Il ricovero funziona così, tu vai al pronto soccorso o ti accompagnano al pronto soccorso, il medico che pronto soccorso chiama il medico della Medicina e gli dice "ho la broncopolmonite" cioè una patologia ricoverabile ad Ortona perché altre patologie non ci vengono.

Quello ti dice "ho posto", "non ho posto", comincia una tiritera e alla fine lo ricovera, il pronto soccorso fa il ricovero.

Il PPI il ricovero non lo può fare perché questa è la legge, però dicevo che se ci fosse la possibilità di rimanere con questo reparto ancora ad Ortona permetterebbe al pronto soccorso o PPI, come si chiama chiama basta che funziona, di svolgere una funzione h24 e non h12 e dopo 6 mesi tornare all'ambulanza come diceva prima, potrebbe il PPI usufruire del reparto per le consulenze, in pratica non potendo ricoverare la persona però a nessun medico del PPI è vietato di chiedere una consulenza ad uno specialista, questo lo può fare perché sta negli atti.

Chiedendo la consulenza al reparto di Geriatria se questi ritengono che questo paziente sia da ricoverare lo ricoverano direttamente in reparto, quindi si supererebbe anche l'ostacolo che il PPI non può fare più ricoveri.

Allora poi ognuno si esprimerà, penso di aver detto tutto poi magari intervorrò ancora se ci saranno altri chiarimenti.

Io termino questo intervento veramente fatto con il cuore e non fatto né perché Enzo devo fare il Sindaco, io faccio il mio lavoro e cerco di aiutare chi viene da me nel modo possibile, non è che ora mi perdo i voti o ci guadagno i voti.

Però volevo dire una cosa ricominciamo daccapo dalla prima cosa, io ho fatto una storia dell'Ospedale Bernabeo, ho detto l'Ospedale Bernabeo non è come un altro ospedale, è legato a questa cosa, è legato per tutte le cose che sono state dette.

Io lo sai che sono molto cattolico come te, come Alessandro, come gli altri, durante il periodo della Quaresima sul cero pasquale ci sono due lettere, la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco c'è un'alfa e c'è un'omega che significa che l'alfa inizia la vita per il credente...

Enzo io sinceramente mi dispiacerebbe per il bene che ti voglio che l'alfa dell'Ospedale di Ortona fosse G. Bernabeo e l'omega fosse Vincenzo D'Ottavio.

Ti prego fai in modo di non essere ricordato così perché non è una cosa bella. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Polidori. Prego Marco Uccelli.

UCCELLI:

Buonasera Presidente, Sindaco, Giunta, colleghi Consiglieri e pubblico presente.

Intanto ringrazio il Consigliere Polidori per aver espletato, faccio la premessa, non essendo io del campo effettivamente ho qualche difficoltà a seguire i PPI e quant'altro e penso anche il pubblico.

Ma io volevo fare solo un inciso, siccome un po' di giorni fa penso tutti avete ascoltato la notizia che ci sono queste novità riguardo a al fatto che arrivano i superambulatori... (Intervento f.m.) ma infatti siccome abbiamo degli illustri medici, il nostro Sindaco è medico e quant'altro mi veniva spontaneamente da dover... siccome una mia sorella è medico e sta in Inghilterra, siccome è venuta nelle festività pasquali e ovviamente ho cercato anche di fargli un po' di domande "ma come funziona lì in Inghilterra?" anche per rendermi conto.

Allora di tutto quello che oggi noi stiamo parlando sul nostro territorio in Inghilterra sono già anni e anni che hanno fatto no i ridimensionamenti ma peggio, infatti nella clinica di mia sorella insieme al marito fanno proprio questa tipologia che adesso riconosco in quello che sta scritto e che la Lorenzin vorrebbe portare, in alcune regioni già è realtà mi riferisco alla Lombardia che nel piano regionale sanitario già è stato approvato, in Emilia Romagna mi sembra ecc.

Sono gli AFT, sono chiamate aggregazioni territoriali funzionali o in alcune parti le chiamano "case della salute" dove si prevede che il medico di famiglia o i medici di famiglia 16 ore al giorno 7 giorni su 7 danno la possibilità ai cittadini di decongestionare quelli che sono i pronto soccorso... (Intervento f.m.) arrivati a questo punto se entra in vigore questo sarà molto difficile fare la politica per un medico.

Abbiamo Musa che esulta, era una battuta amichevole, mi auguro che non avvenga assolutamente perché l'attività della politica sappiamo che è un'attività che deve essere rivolta a 360° e tutti devono occuparsi della cosa pubblica, mi auspico sempre che possa essere così.

Quindi ti chiedo il tuo punto di vista e anche giustamente del Sindaco da medico qual è, il tuo punto di vista su questa tipologia di novità che per noi è una novità ma stiamo parlando dei paesi anglosassoni ormai è una realtà, la cosa che mi ha fatto veramente piacere è il fatto che chi si va a far curare ha la possibilità di un database dove c'è tutta la storia del paziente, effettivamente è una cosa buona.

In questa linea io non so adesso la Regione Abruzzo se è intenzionata ad apportare questa importante novità che comunque, ecco poi quando si andrà avanti nel ragionamento dirò anche il mio piccolo e modesto punto di vista per quanto riguarda la sanità.

Indubbiamente vivendo anch'io indirettamente quello che avviene negli altri paesi attraverso mia sorella presumo che la qualità essenziale di un politico o chi deve amministrare è quella di guardare un po' più in là del breve termine..

Giustamente ha ricordato la storia però noi dobbiamo guardarci dietro alle spalle per vedere chi ci ha preceduto, ma la politica deve avere il coraggio di prendere le decisioni, la cosa più importante e questo è un fatto che è molto più difficile di quanto... perché chi si mette a fare politica dovrebbe in questi termini cercare di pensare al prossimo futuro, ai

nostri figli e non solo lasciarsi trasportare da quello che purtroppo io lo continuo a dire è il male del secolo, abbiamo vissuto il male del fascismo, abbiamo vissuto il male del comunismo purtroppo stiamo vivendo un male brutale che è quello del populismo e non è questo il caso della discussione di questa sera.

Però dobbiamo cercare di discernere sempre queste due cose che purtroppo stanno portando alla deriva la politica generale in 'Italia. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Coletti.

COLETTI:

Grazie Presidente. Io veramente volevo ringraziare il Dott. Polidori perché ha fatto un'analisi della nostra struttura ospedaliera e una storia che io in parte ho vissuto, io ho fatto 12 anni l'amministratore di questo ospedale e se l'ospedale nuovo esiste gran parte lo si deve anche all'attività che ha svolto quel C.d'A. dell'ente ospedaliero presieduto da Peppino Giambuzzi di cui io facevo... (Intervento f.m.) ve lo ricordo io che è deceduto.

Era un contadino però molto astuto e molto intelligente e insieme a lui siamo riusciti a fare con 6 miliardi di vecchie lire in 7/8 anni un nuovo ospedale con solo 6 miliardi comprese le attrezzature scientifiche oltre alle mura.

Tenete conto che in molti Comuni dove sono sorti degli ospedali nuovi i custodi sono andati in pensione e la costruzione non si è mai completata, non è un caso così sporadico, sono molti.

Con 6 miliardi di lire abbiamo fatto l'Ospedale di Ortona, va dato merito a quel C.d'A. dove per un periodo c'è stato anche Dino Pace, ci sono state delle persone che hanno dato molto impegno per portare a termine perché la Cassa del Mezzogiorno gli ultimi 2 miliardi che servivano per completare l'ospedale non li voleva tirare fuori, lì c'è voluto qualche leva proveniente dall'alto vastese altrimenti non si sarebbe completato.

Quindi la storia che i fatti sono veri, i personaggi che hai ricordato meritano la nostra ammirazione e la nostra stima, però i tempi purtroppo sono cambiati e il nostro ospedale, secondo il Decreto che tutti quanti ormai conosciamo a memoria del 2010, era stato cancellato con la dicitura di ospedale e dobbiamo dire che a livello regionale si sono inventati qualcosa di buono.

È vero non abbiamo più le emergenze/urgenze, cioè l'attività dell'Ospedale di Ortona ormai è quasi tutta programmata, però voglio dire che noi non siamo come Casoli, né siamo come Guardiagrele, né siamo come Atessa perché noi abbiamo 6, forse 7 nei prossimi giorni strutture di eccellenza che farà del fatturato attivo non solo riguardante l'Abruzzo ma riguardante l'Italia perché gli interventi che si faranno in questo ospedale saranno per i pazienti provenienti da tutta Italia.

Adesso rimane un problema che è quello del PPI, nome a me molto familiare scusate la franchezza, perché nel '94 insieme all'attuale Sindaco abbiamo avuto l'ardire di correre per cercare di dare un contributo a questa città.

Ginecologia Oncologica, fecondazione medicalmente assistita... (Continua lettura elenco) non è che abbiamo concluso e dobbiamo rinunciare a fare le altre battaglie, quindi io sono con Polidori su questa strada e su questa linea perché il PPI, così come dicono, quelli che ci hanno scritto sopra lo possono anche modificare però siccome dicono che il nostro PPI

rimarrà aperto 24 su 24 noi vogliamo la dimostrazione non solo per 6 mesi ma anche per il futuro.

Io adesso ho colloquiato con l'Assessore, ho detto "non ci far dire le stupidaggini" e lui mi ha confermato che le stupidaggini non le ha dette e non ce le ha dette stasera, non ce le ha dette nemmeno per la Dermatologia.

Però io voglio dire questa guerra dei poveri che stiamo combattendo se è vero come è vero che da Chieti FI attacca Paolucci perché sposta la Dermatologia ad Ortona dicendo che sta sguarnendo l'Ospedale di Chieti a favore dell'Ospedale di Ortona.

Allora questa guerra dei poveri, scusate per la franchezza, non la possiamo fare più a livello di campanile, dobbiamo avere una visione generale della offerta sanitaria sul territorio.

La cosa importante ed Enzo tu fai il medico, siete medici qua dentro, c'è D'Ottavio, Franco pure medico... la cosa importante è che quando un cittadino chiama l'autoambulanza e arriva sa dove portarlo per salvarsi la vita, è la cosa più importante in tutta la regione Abruzzo.

Pensate che a Castiglion Messer Marino che ha avuto un punto di pronto soccorso ma prima non ce l'aveva, io da Presidente della Provincia regalai al Comune di Castiglion Messer Marino un defibrillatore perché là non avevano niente per correre ai ripari in caso di attacco cardiaco.

(Intervento f.m.) sì, certo, certo questo è un altro tipo di discorso, se dobbiamo coinvolgere i medici di base è un altro tipo di discorso, questo ce l'ha in mente la Lorenzin quello di coinvolgere i medici di base anche su questo discorso.

Mia madre ha 96 anni, ho chiamato il 118 e il 118 parte da Ortona, viene a casa mia di fronte l'ospedale e la voleva portare a Chieti perché quella patologia il medico che stava nell'autoambulanza ha fatto già l'analisi della situazione e ha detto "questa deve andare a Chieti".

Quindi voglio dire quel tipo di medicina vogliamo noi che quando arriva il medico è in grado di stabilire subito che cosa si deve fare, è questo quello a cui si tende.

Per quanto riguarda il pronto di primo intervento io sono d'accordo con te perché ce l'hanno detto, vogliamo l'O.d.G. perché siamo d'accordo... adesso se ce lo leggiamo, io non ho avuto modo, deve essere asettico l'O.d.G. perché deve essere a difesa della nostra struttura.

Siccome tutti dicono che il punto di primo intervento rimarrà aperto 24 ore su 24 ore ci dobbiamo fare la battaglia necessaria tra tutte le forze politiche, però leggete come leggo io, d'altronde lo fate sicuramente, quello che succede quando si muove qualcosa a favore di Ortona perché la Dermatologia non è una branca di poco conto perché sapete chi sono i maestri di questo settore e verranno ad Ortona, il Centro Melanoma verrà ad Ortona.

Quindi il nostro ospedale avrà delle eccellenze, certo se uno ha bisogno di farsi l'appendicite probabilmente deve andare a Lanciano o a Chieti, altrimenti noi dobbiamo riprendere in considerazione un sogno di un ex Sindaco che ha rivelato il 21 dicembre 1994 di aver avuto un sogno e voleva realizzare questo sogno, si chiama Gianfrancesco Puletti, ha detto che ha sognato di realizzare l'asse Lanciano-Ortona, l'aveva sognato nel 1994.

Lui e Fosco l'avevano sognato insieme, c'è una dichiarazione congiunta di Fosco e di Puletti "facciamo l'asse Lanciano-Ortona", il giornalista non vi dico chi è perché altrimenti ci rimarrebbe male, è il nostro Presidente del Consiglio, uno dei giornalisti che ha fatto l'articolo su Il Tempo.

Ma voglio dire le scelte del passato purtroppo le dobbiamo gestire anche oggi, noi secondo il QQR noi siamo nell'area Chieti-Ortona e non abbiamo altre strade, prima eravamo area di riferimento Ortona.

Io le voglio ricordare queste cose perché non è avere il Consigliere Regionale di Ortona è uguale a non averlo... (Intervento f.m.) io prego Presidente i commenti dietro non li posso ascoltare, io per correttezza quando vado in un consesso pubblico sto zitto...

PRESIDENTE:

Vi chiedo scusa io non sento da qui, se dà fastidio per cortesia.

COLETTI:

Fino a quando io sono stato in Consiglio Regionale Ortona aveva la sua area di riferimento, erano 4 le aree della provincia di Chieti, era l'area vastese, area ortonese, area lancianese e area chietina, nel 2001 con la Giunta Pace le aree sono diventate 3, vastese, lancianese e Chieti-Ortona e quella scelta ha influito per tutto quanto il percorso e ha fatto perdere ad Ortona l'identità di punto di riferimento aggregativo per quanto riguarda le attività amministrative.

Amici cari allora diciamo francamente Ortona ha bisogno di contare di più nelle sedi dove si prendono le decisioni, questo è il concetto, si chiami Tommaso, Pasquale, Nicola però ha bisogno di essere rappresentato.

Lo voglio dire senza mezzi termini, con tutto il grande lavoro che ha fatto Silvio che viene martoriato a Chieti e viene martoriato ad Ortona perché l'Assessorato alla Sanità – gli ho detto – caro Silvio fai l'Assessore al Bilancio perché sei bravo, l'Assessorato alla Sanità ha sempre portato guai a chi l'ha ricoperto, una sola si è salvata perché è scappata in tempo, si chiama Anna D'Antonio, dopo tre anni di Assessorato alla Sanità è andata via ed è riuscita a superare quel problema, quella vicenda, tutti gli Assessori alla Sanità della Regione Abruzzo non sono stati rieletti successivamente, tutti!

Sapete quanti dal '70 ad oggi? Nessuno è stato rieletto alle elezioni successive, o è scappato e non si è ricandidato o è andato in galera per vicende dolorose o non è stato rieletto.

La Sanità è un problema sensibile che tocca tutti i cittadini e qualsiasi cosa si va a fare, a toccare per riequilibrare l'offerta sanitaria nel territorio naturalmente scontenta la gente.

Allora io prendo atto, al di là delle polemiche che possono essere spicciole certe volte, ha fatto un'analisi perfetta e precisa, ci è stato comunicato penso che lo saprai pure tu se hai letto la bozza di piano che la Geriatria probabilmente torna a Chieti, verrà la lungodegenza, è in discussione qualche altra offerta sanitaria sul nostro territorio tipo la riabilitazione, non la riabilitazione fisica, la riabilitazione in generale, tutta la riabilitazione e potrebbe essere un acquisto importante per quanto riguarda il nostro presidio.

Comunque insieme nello stato attuale cerchiamo di salvaguardare tutto ciò che si può salvaguardare, in modo particolare il PPI perché sembra una sciocchezza ma se un cittadino si sente male, qualsiasi tipo di malore e magari si trova nelle vicinanze dell'ospedale se entra in ospedale ci sta un punto di prima accoglienza 24 ore su 24 in grado di definire dove portarlo per cercare di salvargli la vita.

Altrimenti dobbiamo rimettere in discussione tutte le scelte di programmazione che sono state fatte fino ad oggi e magari pensare di fare veramente la Provincia frentania, così la

chiamavano allora i colleghi di Remo Di Martino perché Di Martino stava in Maggioranza in questo contesto... (Intervento f.m.) bravo, mi fa piacere.

Effettivamente la programmazione del territorio poi comporta delle scelte che possono essere positive e non possono neanche ricadere negativamente sul territorio, quindi sulla iniziativa del Dott. Polidori siamo d'accordo ad impegnarci e a cercare di portare a casa, ad Ortona tutto quello possibile fermo restando che il punto di prima accoglienza è stato più volte detto, non solo a me ma penso anche al Sindaco più volte, che avrà un H24, cioè 24 ore su 24.

Andiamolo a verificare, cerchiamo di salvaguardarlo e cerchiamo di continuare a salvaguardare le cose che si possono fare nel nostro ospedale.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Castiglione.

CASTIGLIONE:

Grazie Presidente. Saluto il Sindaco, il Segretario, gli Assessori, i Consiglieri e il pubblico.

Io ringrazio innanzitutto il Consigliere Polidori che ha fatto un intervento veramente completo ed esaustivo sulla situazione che si sta evolvendo.

Partendo dalla fine mi viene da dire che non poteva che arrivare la Dermatologia ad Ortona visto che abbiamo pagato sulla nostra pelle tutto quello e di più, almeno ci cureremo per tutti i danni che il Commissario e... (Intervento f.m.) appunto, quindi la Dermatologia è il reparto più giusto che potesse arrivare.

Voi continuate a parlare, mi riferisco a Coletti, di eccellenza e noi continuiamo a parlare di servizi essenziali, abbiamo sempre avuto questa contrapposizione in questo Consiglio e noi continuiamo ad averla perché se per voi avere un ospedale significa avere solo delle eccellenze per noi la sanità non è così, noi a parte la storia che è stata fatta dal Dott. Polidoro e tutto quello che c'è intorno al nostro ospedale, noi abbiamo cercato sempre di salvaguardare soprattutto le categorie disagiate e credo che il nostro territorio, la nostra popolazione vada sempre più invecchiando e lo sappiamo questo, adesso non so che percentuale è, abbiamo la nostra popolazione che è oltre i 65 anni.

Allora un ospedale territoriale deve guardare anche a quella che è la sua realtà, quello che è il suo territorio, quella che è la sua identità perché tanto gli interventi programmati di qualsiasi tipologia si fanno dappertutto caro Tommaso.

Allora se Ortona deve diventare solamente il fortino della Regione Abruzzo perché serve solamente per la mobilità attiva, questo è un altro discorso, questo non riguarda la sanità, riguarda un discorso aziendale e basta.

Allora diciamo le cose come stanno, il Dott. Polidori ha fatto un O.d.G. in cui dice chiaramente "salviamo la Geriatria per poter mantenere il PPI" perché il Dott. Polidori leggendo le linee guida della Regione non è che ha detto delle fesserie, ha detto la verità.

Il PPI se va via l'ultimo reparto per acuti che è la Geriatria scomparirà, questa è la verità non è che ci dobbiamo ancora informare, vedere e lottare, questa è la realtà!

Io ricordo, perché forse il Sindaco già sapeva questo, quando nell'ultimo intervento non faceva riferimento ai codici rossi ma a quelli gialli, se non ricordo male, mi sa che è in linea con questo discorso.

Allora caro Senatore Coletti voi dovete dire chiaramente quello che vogliamo fare del nostro ospedale, il nostro ospedale è diventato una clinica privata pubblica, questo bisogna dire agli ortonesi e questa è l'unica verità.

Se vogliamo lottare e ottenere quel po' che ci è rimasto che è quello che diceva il Dott. Polidori, voi sapete cosa fare, io voglio ascoltare anche il Sindaco perché francamente Sindaco questa sera l'intervento del Dott. Polidori io credo che forse lei l'avrebbe dovuto fare già da tanto tempo, invece questa sera io come Consigliere sono venuto a conoscenza di certi aspetti anche tecnici che non conoscevo, ma credo nessuno di noi conosceva.

Come Sindaco penso che avresti dovuto farlo già da tempo, come avresti dovuto presso il Commissario intercedere ma con quella forza, con quel campanilismo che forse è mancato in questa città e in questo Consiglio Comunale.

Oggi stiamo piangendo su che cosa? Su quel po' che c'è rimasto, ma toglieteci pure la Geriatria tanto ormai questo è l'ospedale.

Noi dobbiamo invertire questo senso di marcia e cominciate a farlo voi perché voi siete rappresentati in Regione dalla vostra appartenenza politica, noi dobbiamo dire chiaramente che ad Ortona rivogliamo i servizi essenziali!

Non le eccellenze per fare soldi alla Regione Abruzzo, abbiamo prestato il nostro ospedale solo per fare soldi senza guardare alla mobilità passiva che riguarda anche il nostro ospedale!

Ortona deve essere solamente strumento di mobilità attiva, significa dobbiamo solo essere una fonte di guadagno per la Regione Abruzzo, questa è la verità!

Ma a D'Alfonso, a Paolucci le avete dette queste cose? Noi che cosa stiamo chiedendo?

Il Dott. Polidori ha detto che non va ad incidere per nulla, a nulla sui posti letto, sulla spesa mantenere la Geriatria che ci permetterebbe di mantenere anche il famoso PPI.

Di questo dobbiamo discutere stasera, c'è un O.d.G. che cosa vogliamo fare?

Io aspetto l'intervento del Sindaco, a me quello interessa soprattutto con tutto il rispetto per i Consiglieri Comunali, ma convocare ancora l'Assessore basta!

Io credo che la città si sia veramente stancata, allora ci dicessero chiaramente se Ortona chiuderà le porte anche al pronto soccorso e diventerà una clinica privata pubblica, ce ne facciamo una ragione e poi vedremo nel futuro quello che succederà. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Cieri, prego.

CIERI:

Grazie Presidente. Saluto il Sindaco, gli Assessori, Presidente, Segretario, colleghi Consiglieri, signori del pubblico.

Io in maniera telegrafica volevo semplicemente fare i complimenti al Dott. Polidori per la disamina attenta, puntuale, precisa attraverso la quale abbiamo capito quello che poi in effetti è emerso anche dagli altri interventi, lo stesso intervento del Consigliere Coletti mal celatamente però poi lasciava intendere che poi il problema è la difesa del territorio perché se è vero come è vero, ripeto, in maniera quasi scientifica il Dott. Polidori ci ha dimostrato che siamo stati trattati alla stregua di paesi che hanno 1/5 della nostra popolazione, che poi Vincenzo non è vero che la popolazione non può essere rilevante, se non è rilevante la popolazione in questo tipo di valutazione non è rilevante null'altro.

Per cui voglio dire aver capito di essere stati trattati come paesi che hanno 1/5 della nostra popolazione chiaramente ci rende veramente basiti per non dire altro.

È chiaro che questo poi alla fine io non mi addentro nelle valutazioni di carattere tecnico perché poi abbiamo parlato tante volte di queste cose, questo O.d.G. va a sommarsi a quelli che già in realtà abbiamo fatto, poi mi sembra che sia un impegno che il Sindaco in prima persona debba assumere, così come tutti gli altri Consiglieri per quanto possano fare affinché si... (parola non chiara)

Io ti dico che te lo voto ad occhi chiusi a due braccia alzate, ovviamente sono molto scettico che questo O.d.G. possa dare dei risultati, ma in virtù del fatto della cronistoria che hai già detto tu di quello che è già successo, della mancata considerazione di questo territorio che è evidente ed è sotto gli occhi di tutti, chi potrebbe difendere questo nostro territorio dopo che è stata programmata tutta questa discesa a picco di tutte le nostre attività?

La sanità è la punta dell'iceberg perché poi potremmo parlare di tante altre attività, gli investimenti sui depuratori, le attività produttive, di tutto e di più, oggi parliamo di sanità e parliamo di sanità.

Sono venuti qui D'Alfonso e l'Assessore alla Sanità, tra l'altro il Consigliere Coletti ci ricordava che non è un posto fortunato, ma non gliel'abbiamo data noi questa delega, gliel'ha data il suo amico D'Alfonso per cui se non era in grado, se non si sentiva in grado poteva anche ridargliela o non accettare l'incarico, non è che questa è una giustificazione a questi continui e giornalieri fallimenti per quanto riguarda il suo territorio tra l'altro, perché l'Assessore è di Tollo io tante volte in Consiglio Comunale ebbi a dire "forse mai come questa volta dovremmo essere rappresentati" perché abbiamo l'Assessore alla Sanità e al Bilancio a Tollo a 5 km, il Consigliere stradelegato ad Arielli ad altri 4/5 km dovremmo stare...

Invece pare a me sia l'esatto contrario, cioè è l'esatta opposizione di quello che noi dovremmo invece ottenere.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti, Sindaco io ti dico mi associo a quello che dice il Consigliere Polidori, non credo, non penso, non ci credo che arrivino dei risultati, sono state fatte altre iniziative, come abbiamo detto prima sono venuti, ci abbiamo parlato, ci hanno spiegato, peraltro un merito all'Assessore alla Sanità glielo dobbiamo dare, quando è venuto qui lui non ha mai pronunciato la parola "pronto soccorso", tant'è vero che su esplicita mia sollecitazione lui non l'ha pronunciato mai, quindi è stato onesto sotto questo aspetto, ci ha detto il PPI.

Poi abbiamo capito che il PPI è l'ennesima fregatura che noi stavamo prendendo, questa è la verità vera, cioè questo è quello che noi dovremmo rappresentare.

Allora abbiamo capito che non abbiamo chi ci rappresenta sul territorio, le iniziative devono essere altre, questo è quello che abbiamo sempre detto, o le facciamo in maniera univoca perché Tommà il danno che dal tuo intervento io ravviso al nostro territorio è quello ancora di magnificare "verrà questo, verrà quello", ma voglio dire ancora stiamo a difendere gli interessi di bandiera e di partito?

Ancora non ci rendiamo conto che questo territorio lo stanno martoriando?

Io dico che su questo argomento dobbiamo unire i banchi, dobbiamo assumere delle iniziative forti che siano e cercare di farle valere, se noi continuiamo a dire "ma forse verrà Dermatologia", io non le leggo manco più ste cose perché sono talmente delle stupidaggini a parte che ci dovrebbe stare un piano programmatico e che dovrebbe poi prevedere tutti

questi step, invece qui dice che viene Dermatologia, dice che viene... ma chi, come, quando?

(Intervento f.m.) ho capito Tommà però io mi ricordo ad ogni Consiglio Comunale che facciamo si avanzano delle ipotesi tant'è che non me le ricordo più.

Una cosa è emersa chiara che effettivamente il nostro ospedale diventerà un ospedale Villa Stuart di Roma ad Ortona, cioè di interventi programmati tant'è vero che quando venne D'Alfonso io stesso dissi "scusi Governatore ma non si poteva fare a Gissi questo ospedale programmato che questa è pure mezza montagna, l'aria è pure migliore forse e fa pure bene?" no, perché evidentemente a Gissi o a Tagliacozzo o a Sulmona, vedi i fatti che sono successi, c'era qualcuno che si è imposto e ha difeso il territorio.

Questo nostro territorio è in balia delle onde. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Ricci, prego.

RICCI:

Saluto tutti i presenti. La sanità non è certo uno degli argomenti ai quali sono concettualmente portato, ne sa qualcosa il nostro Sindaco dei miei rapporti con il discorso sanità.

Però veramente due parole vanno dette perché è giusto un anno che io sono tornato sui banchi del Consiglio Comunale, uno dei primi argomenti che venne in discussione fu la questione dell'ospedale.

Non ero stato un facile profeta quando avevo detto che avevamo già visto in passato la politica del carciofo che toglievano una foglia alla volta e poi alla fine non restava niente, purtroppo la storia ci sta dando ragione quando proprio non avrei voluto avere ragione.

Il discorso di fondo torna ad essere qualcosa che abbiamo detto più volte con forza o con meno forza, chi ci sta facendo le ennesime proposte – non parlo chiaramente dei Consiglieri Comunali qua ma parliamo dei responsabili regionali – su un punto continua a mentire in maniera spudorata, continua a mentire o ad essere latitante sul punto cruciale, qual è il piano sanitario che loro hanno in mente?

È questa risposta che non danno, è questa risposta che ci porta per forza a credere che hanno mentito e continuano a mentire perché o sono delle persone totalmente incapaci che vivono alla giornata, quindi va fatto un passo alla volta bendati senza sapere neppure dove vanno, fanno un passo e poi vedono quello che succede, sembra uno che sta a costruire un muro mette un mattone e poi ne mette un altro chissà dove va.

Allora o sono degli sprovveduti allo sbaraglio oppure sono delle persone che mentono sapendo di mentire, ma una cosa è certa che il piano, il progetto della sanità o non esiste, o lo tengono chiuso in un cassetto.

Allora quello che noi chiediamo lo chiede il Consigliere Comunale, lo richiede il Consigliere Polidori con questo ennesimo O.d.G. che trova un varco aperto nell'accettazione da parte di tutti quanti noi è: Sindaco in un settore che ti è molto congeniale noi dovremmo quantomeno sapere di che morte dobbiamo morire, lo vogliamo sapere prima su un piano fatto che è chiaro a tutti!

Che cosa succede ad Ortona, che cosa succede ad Atri, che cosa succede a Sulmona, non un pezzetto alla volta di una storia che non ha un nesso logico, non ha niente se non l'idea che

è chiara che si fa sempre più concreta in noi che stiamo morendo, stiamo chiudendo, stiamo facendo arrivare l'ospedale di Ortona ad un qualcosa che non è mai stato senza che neppure lo sappiamo.

Veramente con una sorta di passaggio storico cioè dal PPI qui siamo passati al PD, ma il PD è diventato un piano di distruzione, di distrazione, di devoluzione di quello che era l'ospedale di Ortona. Rivogliamo il PPI che almeno l'ha costruito e l'ha difeso!

Il tutto condito poi da situazioni strane, perché anche da un punto di vista puramente formale leggendo qualcosa si legge che una clinica privata è stata autorizzata ad avere un piano di più, a costruire un ulteriore piano che verrà convenzionato dalla ASL regionale.

Allora mentre si chiudono strutture che sono state forse le ultime costruite e resistenti in tutta la provincia di Chieti, quindi si chiude l'Ospedale di Ortona che sono forse i 6 piani più nuovi che ci stanno, atteso che quello che sta a Chieti sta franando sotto i piedi quindi non esiste, non c'è e gli altri risalgono ai tempi di Pappagone; si sposta tutto, si chiudono le cliniche private della provincia di Chieti e vanno su Pescara.

D'Alfonso che lo dicesse subito se la Regione Abruzzo viene concentrata tutto e soltanto su Pescara perché è una cosa evidente.

Poi ogni tanto nel momento in cui la situazione... gli si dà un contentino, la Dermatologia, la cura del capello, forse uscirà qualche altra cosa per il rifacimento della punta del naso, tutte eccellenze per fare che cosa?

Noi teniamo un porto regionale qua, un porto nazionale, europeo, ha allacci con tutti i paesi dei Balcani, il corridoio con Civitavecchia, il corridoio con tutto il resto del Mediterraneo, quando si fa male qualcuno il volontario della Croce Rossa che sta nell'ambulanza decide dove vogliamo andare a portarlo a quel disgraziato.

Ma si può sopportare una cosa del genere? I Comitati, le persone tutti quelli che hanno potuto hanno fatto qualcosa ma il risultato è sempre una non risposta.

Allora Sindaco se sto PD significa qualcosa o ti fai dire che cosa vogliono fare, ma non di Ortona noi dobbiamo sapere perché non stiamo nel Medioevo, stiamo nel terzo millennio noi vogliamo sapere che cosa hanno progettato per tutta la regione Abruzzo perché vogliamo capire e vogliamo sapere che cosa vogliono fare!

Perché il giudizio deve essere dato su tutto se dobbiamo fare un discorso serio non su ogni singolo passaggio.

La situazione è che viceversa continua ad essere gestita in maniera folle pensando che le persone non potranno certo fare oltre per difendere un qualcosa che sfugge a tutti, continuando ancora a tacere sul passaggio romano del famoso comitato nazionale che non aveva inserito Ortona fra gli ospedali che dovevano essere chiusi.

Quindi è falso che il Decreto del 2010 sanciva la chiusura di Ortona, perché il comitato nazionale Ortona nella lista di quelli da chiudere non ce l'aveva messa.

Allora le cose diciamole tutte e chiediamo le risposte, ma non siamo più noi in grado questa è una questione... mo ci vuole Cucullo quando ci stava qualcosa prendeva la macchina e andava a Roma e apriva con il piede di porco pure le porte dei Ministeri per dire "signori che cosa vogliamo fare?".

Allora o abbiamo il coraggio di vivere e sennò signori moriamo così. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Musa e Marino, prego.

MUSA:

Presidente io sarò telegrafico. Siccome 3/4 giorni fa penso che c'è stato un incontro a Roma volevo chiedere da questo commissariamento dopo lacrime e sangue, dopo tutto quello che ci hanno fatto, dopo tutto quello che ci faranno ma da Roma che notizie giungono ufficiali? Per chi le sa non diamo libere interpretazioni a ciò che si sono detti dentro a 4 mura, ma abbiamo la seria possibilità di uscire da questo commissariamento e cominciare come Regione Abruzzo a decidere sulle sorti degli abruzzesi oppure no? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Marino, prego.

MARINO:

Grazie. Anch'io telegrafico. Sono favorevole a quanto presentato dal Consigliere Polidori quindi chiedo intanto se quell'Emendamento che è presentato magari se si può votare in modo tale che poi possiamo votare tutta la Delibera.

E' chiaro che la questione della sanità noi ne abbiamo dibattuto molte volte in questo Consiglio e purtroppo ci scontra con una grossa realtà che è quella che ormai in Italia la Sanità è azienda non è più ospedale, questo è quello che ci rende diversi un po' da tutto il resto d'Europa.

Ormai consideriamo i nostri ospedali delle aziende e quindi bisogna far quadrare i conti, ma nella sanità non deve essere così e ce lo dicono illustre personalità della medicina.

La sanità serve per garantire le migliori cure a tutti, a questo serve la sanità non serve a far quadrare i conti.

E' chiaro che se tu consideri la sanità un'azienda devi far quadrare i conti per quei tagli e chiudi, ma questo lo puoi fare nelle fabbriche, non lo puoi fare quando si tratta di persone.

Quindi questo è il nodo e la piega che ha preso in questi anni la questione della sanità così in parte anche nella scuola.

Quindi è chiaro che dovremmo invece considerare e chi ci governa dovrebbe considerare invece altri parametri che sono il garantire al meglio le cure per tutti, risparmiando certo, ma si risparmia per esempio nel non considerare aziende che devono produrre profitti.

La sanità non deve produrre profitti, la sanità deve curare al meglio tutti, se invece ribaltiamo e quindi consideriamo la sanità che debba produrre profitti è chiaro che poi dobbiamo ragionare in termini economici e quindi tagliare.

Questo è purtroppo la piega che ha preso la sanità in Italia e quindi ne paghiamo le conseguenze.

Comunque io chiedo che si voti questo Emendamento e poi che si voti questo O.d.G. del Consigliere Polidori. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Il Sindaco, prego.

SINDACO:

Grazie Presidente. Saluto gli Assessori, i Consiglieri e il pubblico presente.

Anch'io devo fare davvero i complimenti al Consigliere Polidori per la ricostruzione precisa e puntuale della storia del nostro Ospedale, ma soprattutto per aver posto l'accento sulle peculiarità del nostro nosocomio, quello che è stato, quello che è adesso e quello che dovrebbe essere.

Ho ascoltato davvero tutti gli interventi ognuno di voi ha detto senza dubbio delle verità, i tempi certo non sono più come quelli di una volta, la sanità a tutti i costi sotto casa non è più possibile, non credo che chi ci amministra a livello regionale dal Commissario o all'Assessore competente siano degli sprovveduti, assolutamente.

Secondo me anche loro si trovano in un contesto molto delicato che è il risultato dei tempi che viviamo nello stesso tempo di far quadrare i conti, certo come dice il Consigliere Patrizio se errore c'è stato è stato fatto tanti anni fa quando ad un certo punto si è deciso di aziendalizzare la sanità.

Io ravviso che è stato un grosso errore perché chiaramente cozza inevitabilmente con l'aspetto sensibile di questo tema, la sanità è un qualcosa che tocca da vicino tutti quanti noi e non ha colori politici decisamente, anche questo Consiglio, questa città vive effettivamente questa realtà.

Però io faccio i complimenti al collega Polidori anche perché avendo proposto l'O.d.G. delicato ha saputo anche ad un certo punto, con l'Emendamento che ha proposto, chiarire altrimenti sarebbe rimasto un O.d.G. interessantissimo ma nello stesso tempo "uguale" a tanti altri che sono stati prodotti in questa assise.

Invece quell'Emendamento che io prego di rilevare chiarisce gli aspetti attuali dei fatti ma nello stesso tempo ci dice due cose sostanzialmente, primo che sarebbe opportuno che il reparto di Geriatria rimanesse perché anche qui io devo ancora capire personalmente, sono sincero in questa costruzione, se è soltanto volontà da parte dell'attuale Primario il Professor Cipollone - e questo è anche capibile dal punto di vista umano - tornarsene a Chieti e allora è un discorso, perché se è una volontà personale è un discorso, il reparto potrebbe anche sopravvivere senza la presenza di chi lo guida.

Oppure perché è vero quello che dice il Consigliere Polidori, cioè la permanenza del PPI che confermo, per parola dell'Assessore Paolucci, sarà 24 ore su 24 ovviamente con la formula già presente, è chiaro che deve essere legato ad una realtà per acuzie o per acuti per dir si voglia.

Quindi questo Emendamento è molto importante a meno che non si trova una soluzione che legghi sempre il PPI ad un'altra realtà, parlo di reparto, che sia lo stesso per acuzie perché anche qui la politica davvero può spendersi e può giocare un ruolo importante.

Quindi io credo che, almeno parlo per me certamente, ne sono convinto ti faccio davvero i complimenti e voterò questo O.d.G. così come emendato. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Prego Polidori.

POLIDORI:

Riprendo la parola perché ovviamente le cose da dire erano tante e capisco anche che magari per chi non è un tecnico della sanità certe come magari poi possono sfuggire.

Volevo fare qualche altro chiarimento, un po' forse non sono stato esplicito al 100% nel senso che il mio intervento tendeva comunque a rimarcare ancora una volta il legame di

questa città con questo Ospedale per quanto riguarda il servizio che questo Ospedale dà al territorio, quindi il reparto degli acuti.

Io non sono un amministratore regionale, non sono laureato in Economia della Pubblica Amministrazione alla Bocconi di Milano come il nostro Assessore, sono solo un medico di famiglia che ha a che fare ogni giorno con i problemi delle persone che non stanno bene, con le liste d'attesa, con i ricoveri, con gli interventi ecc.

Volevo dire che questo Ospedale, così come adesso con questo reparto per acuzie o con altri reparti di acuzie come diceva il Sindaco, ha un significato molto diverso da come invece viene considerato mi pare a livello del nostro Assessorato.

E' vero, come dice Tommaso, che questo Ospedale Dermatologia adesso, reparto di Senologia, Chirurgia Oncologica ecc. diventerebbe un ospedale di eccellenza, però io volevo rimarcare questa cosa poi risponderò pure al Consigliere Uccelli e spiegherò che cos'è quella cosa...

PRESIDENTE:

Vincenzo ti scusa, continua solo che siccome c'era come avevamo detto all'inizio del Consiglio Comunale c'è una commemorazione di Francesco Sanvitale all'Istituto Tostiano solo di contingentare i tempi. Tutto qui.

POLIDORI:

Va bene grazie. Volevo dire che non è la stessa cosa questi reparti che vengono prospettati rispetto all'Ospedale adesso, i dati del 2015 dicono che in Pronto Soccorso ad Ortona sono arrivati 19.500 accessi a seconda del codice bianco, verde, giallo e rosso.

Questi colori Marco sono molto importanti poi per il concetto che hai detto tu, perché a parte i codici bianchi e i codici verdi che sono quelli che verrebbero trattati dall'H16 che poi significa che è la Guardia medica che sta lì, poi ti spiego; invece i codici gialli sono stati 6.000, di questi codici gialli ben 22.100 si sono trasformati in ricovero.

Quindi l'Ospedale di Ortona l'anno scorso ha fatto 2.100 ricoveri da Pronto Soccorso, questo è il servizio che ha dato al territorio.

Adesso parliamo invece di quello che dovrebbe essere, io ho qui una tabella che parla di brutte cose perché parla di tumori, parla di neoplasie.

I tre reparti di eccellenza cioè la Senologia, la Chirurgia Oncologica e la Dermatologia con il melanoma sono reparti che si occupano di Oncologia.

Allora l'incidenza dei tumori in Italia, la maggiore incidenza il 14% i tumori più frequenti sono quelli delle mammelle, il cappello non ce l'ho non me lo posso togliere per la grande stima che ho per il Professore Senologo che sta qui da tanti anni, invidiato da tutti, sta qui da tanti anni il Dott. Cianchetti è una persona squisitissima, se hai bisogno lo chiami quello ti risponde di notte è una persona squisitissima, il 14% , poi l'incidenza dei tumori del colon retto il 13%, della prostata l'11%, del polmone anch'esso l'11%.

L'incidenza dei tumori - qui non lo cita nemmeno - l'incidenza dei tumori pelvici è inferiore al 4%, cioè se facciamo una proporzione tra i 2.100 ricoveri che ha fatto l'Ospedale di Ortona con un'incidenza del tumore del Professor che opererà il Professor Fanfani meno del 3% è una zona sproporzionata, sono pochissimi casi cioè l'Ospedale di Ortona non avrebbe una funzione di servire il territorio, pochissimi casi.

Ancora, mi fa piacere questa cosa del melanoma perché io con il Professor Amerio... (Intervento f.m.) dobbiamo terminare Presidente?

PRESIDENTE:

No, l'unica cosa è perché là la cerimonia inizia, però voglio dire siamo in Consiglio Comunale in ogni caso.

POLIDORI:

Il Professor Amerio è una persona anche lui squisitissima praticamente l'incidenza del melanoma non viene riportato nemmeno nelle casistiche perché il melanoma influisce un'incidenza dell'1,6%, cioè una cosa rarissima molto più rara dei tumori della pelle, in particolare addirittura l'1,6% nazionale, esiste una notevole variabilità geografica dell'incidenza del melanoma cutaneo nel nostro paese con un dividente trend crescente nord-sud, infatti i registri del meridione hanno tassi d'incidenza fino a 4 volte più bassi, cioè stiamo a parlare di 1,6% questo è 4 volte l'1,6%.

Tommà anche una persona che ha... (Intervento f.m.) no, questo è un dato nazionale è il registro nazionale dei tumori.

Io per l'amor di Dio non mi permetto di dire che se non sia mai uno ha una malattia di questo quello vale più di 100.000 persone sane, però sinceramente quando parli con chi devi parlare si parla di sanità attiva di venire qua mettiamo un punto per esempio sulle operazioni delle cataratte Tommà, fatti dire dal mio compaesano quante persone di Ortona vanno ad operarsi fuori regione perché qua ci sta l'oculista, non gli dà la sala operatoria, voglio dire ci sono anche altre cose da fare.

Io ora termino però ci tenevo a dire sta cosa.

L'ultima cosa, i famosi codici, quella cosa che hai detto tu adesso ogni tanto arriva che a livello del Ministero c'è una bomba dice "i medici di famiglia 24 ore al giorno", questo significa mo ve lo dico io che praticamente è entrato in vigore il ruolo unico, significa che i medici di guardia medica vanno alla stessa convenzione dei medici di famiglia.

Fino adesso i medici di guardia medica avevano un compenso orario, lavorano tante ore, i medici di famiglia invece hanno un compenso in base agli assistiti, adesso c'è un solo contratto, praticamente h16 significherà che il medico di famiglia garantisce dalle 8 la mattina alle 8 di sera e il medico di guardia medica in una struttura garantisce dalle 8 a mezzanotte, sabato e domenica compresi.

Domanda... (Intervento f.m.) ecco qua il 118, ci risiamo nel giro, questo discorso del PPI... (Intervento f.m.) no, io sono d'accordo però Tommaso quel servizio si riferisce ai codici verdi e ai codici bianchi, non si riferisce ai ricoveri... (Intervento f.m.) si anche perché se il PPI... prego, prego... (Intervento f.m.)

PRESIDENTE:

Si però io vi chiedo è comunque un argomento molto... (Intervento f.m.) te la do, solo per dire che il Dott. Vincenzo Polidori ha fatto un'illustrazione che secondo me è pleonastica a qualsiasi aggiunta.

UCCELLI:

E' propedeutico per me per capire come mi devo comportare con questa Delibera, dieci secondi solo.

Intanto per dire che è vero quello che dice il Consigliere Patrizio Marino che i tagli comportano la malasania, ma dimentica di dire che purtroppo anche il rubare o lo sperperare è causa di malasania, questo lo dimentichiamo.

(Intervento f.m.) quindi siccome è stata solo una cosa perché non è un'azienda certo, però bisogna fare attenzione.

Per il Dottore dicevo volevo solo sapere siccome ritengo e questa sera non vuole essere una critica a chi fa questo mestiere come il vostro, però comunque penso che il sistema sanitario nazionale ci sia anche una responsabilità anche dei medici di famiglia perché spesso sento parlare della sanità come un qualcosa di esterno.

Quindi siccome ritengo, non parlo della vostra persona assolutamente, però penso che ci sia anche una responsabilità.

PRESIDENTE:

Marco non ti voglio interrompere però l'analisi su ciò che accade nella sanità è nelle cronache quotidiane... (Intervento f.m.) Marco siamo d'accordo, l'Italia nel bene e nel male è un paese in evoluzione soprattutto nella sanità nel bene e nel male.

UCCELLI:

Certamente quindi tutti abbiamo una certa responsabilità anche il cittadino che qualvolta in maniera anomala utilizza canali e modalità che...

PRESIDENTE:

Guarda il male della sanità sta pure a quello che va dal medico e dice "mi fai fare la visita per prima?".

Mettiamo a votazione... (Intervento f.m.) allora facciamo la sospensione, il Sindaco non è l'Assessore Regionale alla Sanità però, abbiate pazienza!

MUSA:

Che è successo nessuno sa niente... (Intervento f.m.)

PRESIDENTE:

Si ma sto dando io la risposta se il Sindaco lo vuole fare.

Però aspetta, risponde il Sindaco io voglio dare solo un contributo se è in grado di rispondere, facciamo la sospensione però io per quanto mi fidi del Sindaco sapendo che il Sindaco non è andato, non mi sembra sia andato a Roma io chiederei la produzione degli atti piuttosto che fare l'interrogazione al Sindaco.

(sovrapposizione di voci) va bene allora non mettiamo a votazione e poniamo a votazione la sospensione per il tempo necessario, non sono in grado di quantificare quanto tempo ci vuole per commemorare Francesco Sanvitale presso l'Istituto Tostiano.

Diamo un'ora, mettiamo a votazione questa sospensione di un'ora, indicativamente perché non sappiamo quanto tempo, quindi alle 18 al tempo necessario per commemorare Francesco Sanvitale.

(sovrapposizione di voci) alle 19 riprendiamo i lavori, se alle 19 siamo ancora lì seduti come usiamo noi nel Consiglio Comunale che si sa quando si inizia ma non si sa quando finisce, allora ci guardiamo negli occhi e diciamo “signori sono le 19, tuttavia il nome Francesco Sanvitale non è stato ancora fatto quindi rimaniamo ancora”.

Mettiamo a votazione questa sospensione... (Intervento f.m.) alle 7 lasciamo l'Istituto Tostiano anche se Francesco Sanvitale non è commemorato... (Intervento f.m.) scusate un attimo, la sospensione è stata richiesta per consentire a chi vuole andare di andare all'Istituto Tostiano a commemorare Francesco Sanvitale.

Pertanto alle 19 siamo qui, se poi manca il numero legale manca il numero legale... (Intervento f.m.) dalle 18 alle 19, alle 19 io sarò in aula... (Intervento f.m.) mi preoccuperò alle ore 19 di fare qualche sms agli assenti. Mettiamo a votazione chi è favorevole alla sospensione come concordato.

15 persone, all'unanimità.

S O S P E N S I O N E

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula. Do la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO:

Procede all'appello. La seduta riprende validamente.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Polidori può continuare, l'avevo interrotto prima perché non è stato piacevole nel senso che avevamo quella scadenza.

POLIDORI:

Concludo rapidamente. Il discorso di questi numeri che ho portato, del numero dei ricoveri fatto nell'Ospedale di Ortona e l'incidenza delle forme tumorali per questi nuovi reparti che si vorrebbero... qualcuno è aperto, qualcuno dovrebbe venire ad Ortona dimostrano in modo inconfutabile che questa diversità che io ho a mente tra l'Ospedale che vorrei che fosse, cioè con un radicamento sul territorio quindi con la possibilità di fare questi ricoveri come ho detto che potrebbero essere fatti ho spiegato, è ovviamente l'idea che ha l'Assessorato alla Sanità quella di rendere l'Ospedale di Ortona praticamente un Ospedale dove si accede non tramite Pronto Soccorso.

Volevo far notare al Consigliere Tommaso Coletti che comunque la lungodegenza non è un reparto il cui accesso ospedaliero avviene tramite Pronto Soccorso, ma in pratica è un reparto dove vengono trasferiti i lungodegenti, cioè una specie di cronicario dove si aspetta purtroppo il decesso di tutti gli ospedali della provincia di Chieti.

Quindi non c'entra niente con il territorio, io spero che in quel reparto non ci debba andare nessuno, specialmente gli ortonesi per l'amor di Dio.

Quindi io resto dell'idea che la mia proposta, il mio O.d.G., l'allegato che ho presentato io resto dell'idea che debbano essere votati così com'è perché ho un'idea diversa rispetto a quello che vuole essere fatto a livello regionale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Polidori. Ora sono in un attimo di imbarazzo perché c'è stata una discussione prima di uscire che alle 19 categoricamente e non oltre le 19 se non qualche minuto, però adesso chi ha chiesto alle 19 categoricamente non c'è quindi non so se porre immediatamente in votazione o se vogliamo attendere qualche minuto e posticipiamo la votazione.

UCCELLI:

La domanda di prima voleva essere come elemento propositivo, se si può aggiungere questa cosa qua visto e considerato che non mi è sembrato di aver capito che non c'è un accordo... (Intervento f.m.) sì, indubbiamente relativo al completamento, siccome parliamo di proposte e anche qui siamo delegati a dare delle proposte solo quello volevo dire, adesso bisogna studiarlo un attimino come inserirlo, non so se è già previsto nel piano regionale sanitario, in quello abruzzese non è previsto.

POLIDORI:

Scusate, questa è un'idea questa di cui si parla che ha tirato fuori la Sisac che è l'agenzia che è deputata al contratto pubblico con i medici, allora dopo 7 anni di stallo per quanto riguarda il rinnovo delle convenzioni ha tirato fuori quest'altro indirizzo dicendo "noi vi rinnoviamo la convenzione a voi medici, mettiamo insieme a voi i medici di guardia medica - come dicevo prima - facciamo un ruolo unico però ci dovete garantire le 16 ore", le 16 ore come ho detto prima.

Le 16 ore andrebbero a coprire quelli che sono i codici verdi e i codici bianchi dei pronto soccorso, questa dovrebbe essere l'idea.

Quindi io sono assolutamente d'accordo con te anche perché ad Ortona probabilmente nel corso degli anni... perché poi ci sono delle cose da affrontare, il locale deve essere a carico della Regione quindi ci sono dei soldi da tirar fuori quindi questo non si sa come va a finire, ti voglio dire ad Ortona sarebbe prevista una struttura sola perché questa aggregazione può essere fatta massimo per 30.000 abitanti, quindi Ortona ci rientra, sarebbe una specie di ospedaletto dove sono i medici di famiglia fino alla mezzanotte.

Quindi se lo vogliamo aggiungere qui che nell'eventualità non ho nessun problema, per scaricare... sono d'accordissimo perché... (Intervento f.m.)

PRESIDENTE:

Tommaso però al microfono sennò non registra!

POLIDORI:

Deve essere un accordo nazionale che finora è stato soltanto proposto... la Regione per adesso non può fare nulla. Personalmente sono favorevole.

PRESIDENTE:

Se mi dite se viene calato o meno perché se così è votiamo e... allora il proponente dice "per me non è un problema" però mi dice che fa parte, c'è già... (Intervento f.m.) vi chiedo scusa, se me lo dite piano piano così lo scrivo. (Intervento f.m.) non facciamo i legislatori.

Il Consiglio Comunale auspica che nel momento in cui l'H16 verrà attivato nell'Ospedale di Ortona... (Intervento f.m.) no, ma giusto la parola finale visto che sto scrivendo.
(Intervento f.m.) affinché il PPI rimanga attivo. Benissimo.
Allora mettiamo a votazione senza... (Intervento f.m.) chiedo scusa, prego Castiglione.

CASTIGLIONE:

Volevo solo chiedere siccome eravamo rimasti, come ha detto lei, insomma che avremmo ricominciato alle 19 però... (Intervento f.m.) infatti se si può posticipare e aspettare che rientrano un po' tutti i Consiglieri così votiamo all'unanimità.

PRESIDENTE:

Però non riapriamo i lavori, non c'è la richiesta di parola per intervenire.

CASTIGLIONE:

No, no solo se era possibile, se vogliamo aspettare tutti... (Intervento f.m.) sono le 19:20.

PRESIDENTE:

Io con tutto il rispetto però sono le 19:20 abbiamo lasciato un consesso dove eravamo ospiti tra l'altro, quindi io prendo atto di quello che ha detto Leo Castiglione però insomma... (Intervento f.m.) Remo Di Martino, prego.

DI MARTINO:

Favorevole a questo O.d.G. e ringraziare il Consigliere Polidori per aver riportato all'attenzione del Consiglio questo problema.

Una piccola chiosa, mi ricordo quando in Consiglio Comunale c'erano 7/8 medici forse anche di più, la maggior parte erano medici, adesso di medici abbiamo il primo cittadino e il Consigliere ultimo arrivato che peraltro ho scoperto che ha come paziente in questo consesso solo me. Complimenti. Voto favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Faccio anche io una piccola dichiarazione di voto perché in questo consesso abbiamo più volte affrontato il tema della sanità, immodestamente io in una vita precedente da un punto di vista civico mi sono occupato molte volte di questa tematica, Remo Di Martino era Presidente del Consiglio Comunale avevamo fatto un Consiglio Comunale in ospedale, qui confronto con Franco Caramanico che era contro di me perché io dicevo che si doveva chiudere il punto nascita di Guardiagrele così oggi si sarebbe salvato, ahimè, furono parole profetiche perché non volle accettare quella proposta.

Quindi mi fa piacere ciò che ha ricostruito Polidori perché poi la storia essendo un susseguirsi veniamo adesso da una cerimonia che ha dimostrato che nella storia c'è un susseguirsi di situazioni che sono l'una legata all'altra.

Quindi non sono solo favorevole ma ben contento di votare questo O.d.G.

Mettiamo a votazione l'O.d.G. così come modificato con il consenso del proponente ed accettato l'Emendamento Uccelli da tutti i Consiglieri Comunali e dai Capigruppo.

Chi è favorevole? 15. Contrari? 0. Astenuti? 0.

All'unanimità.

POLIDORI:

Volevo ringraziare tutti, questo è un momento in cui l'unità di intenti riguarda qualcosa che riguarda tutta la cittadinanza e tutto il Comune, vi prego sempre di impegnarvi ognuno per quello che può, ecco anche lui.

Grazie a nome di chi ha bisogno di questo ospedale.

PRESIDENTE:

Siccome Franco è rientrato adesso, diamo che ha votato favorevolmente anche Franco Musa? Ripetiamo la votazione.

Chi è favorevole? 16. Contrari? o. Astenuti? o.

All'unanimità.

Grazie.

UCCELLI:

Presidente volevo solo sapere, siccome all'inizio del Consiglio Comunale abbiamo fatto l'inversione dei punti all'O.d.G. e si è detto che non si faceva l'ora e mezza, però mi era sembrato di aver capito non so se ho sbagliato che le Interrogazioni si facessero alla fine.

PRESIDENTE:

No, io ho detto semmai c'è tempo lo facciamo alla fine, sono 12 punti abbiamo fatto la pausa di interruzione.

UCCELLI:

Io avevo una Interrogazione da fare non so se gli altri Consiglieri...

PRESIDENTE:

Vi ricordo che le Interrogazioni vanno depositate per iscritto almeno 5 giorni prima, accettiamo le Interrogazioni last minute però voglio dire...

UCCELLI:

In base ad una raccolta firme...

PRESIDENTE:

Era un richiamo con sorriso perché so che Franco Musa, che è il proponente, avrà un pacco da 1 a 100 pagine di Interrogazioni, quindi se lui stesso ha detto "facciamo...", però l'abbiamo votato Marco.

UCCELLI:

Ho capito, avevo capito invece perdonate la mia inesperienza, non riesco molto ad andare...

PRESIDENTE:

Vediamo alla fine a che punto arriviamo, siamo al secondo punto e sono le 19:30.

UCCELLI:

Chiedo scusa per l'interruzione.

PRESIDENTE:

Facciamo così, alla fine decidiamo se proseguire con le Interrogazioni.

(Intervento f.m.) avevamo votato di saltare, perfetto.